

Grottaferrata e la "narrazione" di Di Bernardo

“Ringraziamo e apprezziamo, innanzitutto, il Sindaco Di Bernardo per il comunicato stampa che ha rilasciato il 16 aprile in merito al parcheggio multipiano di Via Principe Amedeo. Lo ringraziamo soprattutto perché ha riconosciuto che l'unica vera opposizione alla sua Amministrazione non c'è in Consiglio comunale, ma proviene da semplici cittadini che hanno davvero a cuore Grottaferrata e la cosa pubblica.

Dobbiamo però ammettere che abbiamo provato incredulità e divertimento nel leggere il comunicato stampa del 16 u.s., perché in esso sono contenute delle questioni che vanno bene per la “narrazione” buonista e piena di gentilezza che si esprime nel tipico linguaggio politichese del Sindaco a cui ci vorrebbe assuefare fin dalla sua elezione (chi vuol crederci è libero di farlo...), ma non vanno affatto bene nella vita reale visto che il tema è un provvedimento amministrativo validato e approvato, visto che riguarda risorse pubbliche da utilizzare bene e con parsimonia, visto specialmente che la cittadinanza merita rispetto e considerazione. Ci preme ricordare che l'obiettivo di un sindaco è essenzialmente quello di gestire al meglio la cosa pubblica, nella massima chiarezza: la “narrazione” forse va bene nelle convention di partito o negli slogan da campagna elettorale. Stop.

Ma andiamo con ordine.

Innanzitutto si parla di 15 progetti da approvare nella prima fase PNRR ed altri 15 da sottoporre per la seconda fase PNRR, 30 nuovi progetti per 300 milioni di euro che “atterrebbero” a Grottaferrata: crediamo più importante di un parcheggio in un posto già ampiamente dotato di parcheggi, sistemare le aree di fortissimo degrado ben presenti e dotare la Città a Villa Senni di una nuova Stazione FS, non la pensa come noi, Sindaco Di Bernardo?

Comunque, in primo luogo non sono reperibili, né sul web né sugli articoli di stampa, alcuna informazione aggiornata in merito ad una possibile riapertura del PNRR, con la corresponsione di nuovi fondi, e già questo riferimento ben chiaro nel comunicato stampa sarebbe di per sé molto grave se non trovasse conferme. Probabilmente sbagliamo, vogliamo crederlo per l'evidente importanza e gravità della questione, e il Sindaco potrebbe avere informazioni più certe ed aggiornate delle nostre; a questo punto, anche in vista degli appuntamenti con la cittadinanza che ha annunciato, lo preghiamo di spiegarci a quali futuri finanziamenti PNRR si riferisce nel suo comunicato.

In ogni caso continuiamo a consigliare al Sindaco di evitare di presentare il DIP del parcheggio ovunque ci sia la disponibilità di fondi pubblici di finanziamento, a causa degli importi di realizzazione errati, così da evitare una brutta figura a se stesso e, soprattutto una perdita di credibilità amministrativa per Grottaferrata: le principali argomentazioni che ha addotto per un incremento di ben 6 milioni di euro dell'importo stimato nel DIP, sono già contenute nel DIP medesimo, come ad esempio, anche la realizzazione di “un bypass per importanti dorsali di adduzione di acqua, che attraversano l'area di scavo” quantificato già in ben.. diecimila euro!

Consci di annoiare chi leggerà questo comunicato, ma riteniamo di avere l'obbligo di specificare che a proposito della prefabbricazione del manufatto, è prassi oggi realizzare solo così simili edifici, perché è un sicuro risparmio di costi e di tempo e la prefabbricazione riguarda le fondazioni e la struttura composta da pilastri e solai. Pensare di costruire un parcheggio del genere in opera, con i relativi elevati maggiori costi, è assolutamente fuori da ogni logica e procedura corrente.



Mentre a proposito del monitoraggio in fase di scavo per prevenire cedimenti, dobbiamo far presente che si tratta di semplici pali di fondazione e di contenimento terra, dove l'attuale tecnologia permette di operare in qualsiasi contesto senza arrecare alcun danno (ad esempio, ad ogni fermata della nuova Linea C della Metropolitana di Roma – San Giovanni, Amba Aradam, Colosseo, Piazza Venezia... – ne sono stati infissi migliaia fino a 50 metri di profondità, senza arrecare il minimo danno a monumenti

